

Molinari confermato alla guida della Margherita

Pubblicato: Mercoledì 4 Ottobre 2006

Roberto Molinari (*foto sotto*) è stato confermato alla guida della Margherita varesina. I delegati, riuniti nel secondo congresso cittadino che si è tenuto domenica 1 ottobre, lo hanno infatti nuovamente eletto alla carica di Presidente, dopo che lo stesso **Molinari si era dimesso dall'incarico in seguito alla pesante sconfitta delle elezioni amministrative.**

✖ Proprio da quella scoppola, in cui la Margherita ha riportato le ferite più gravi tra i partiti del centrosinistra, Molinari fa partire il suo ragionamento per il futuro: «Sembra paradossale, ma della sconfitta patita dal centrosinistra a Varese gli unici che, in questi mesi, hanno abbozzato un tentativo di ragionamento sembrano essere soltanto i militanti e i simpatizzanti della Margherita». Dopo la stoccata agli alleati, Molinari si concentra sull'**analisi della società varesina**: «Il cittadino teme il futuro e questa paura produce chiusura, fa sì che si accettino risposte semplificanti e limitate, che portano ad una richiesta di libertà egoistica e individualistica. Questa situazione porta ad un paradosso per cui **la società non fa più domande e la politica non fa più offerta se non in termini di monolinguismo generico**: dalla riduzione delle tasse alla richiesta del partito del nord “facciamo le infrastrutture”». Secondo Molinari siamo di fronte ad una «**schizofrenia sociale**, in cui la società è divenuta adulta, vuole fare a meno della politica, ma anziché aprirsi alla ricerca di nuove strade si chiude nella semplificazione».

Alla politica, al centrosinistra, spetta quindi il compito di riempire il vuoto che si è creato, ponendo domande ma soprattutto fornendo risposte. «Il punto non è la pedemontana – prosegue Molinari – la vera sfida è attivare una serie di circuiti virtuosi, attraverso le risorse disponibili, che attirino a Varese dei talenti. Serve quindi creare **centri cittadini sicuri e vivaci** e puntare sull'**interculturalità**, anche per “sprovvincializzare” la nostra città».

Dai problemi della città a quelli del centrosinistra, in chiusura Molinari affronta il nodo del **Partito democratico**. «Non dobbiamo cadere nel vizio antico di anteporre il contenitore, i processi organizzativi ai contenuti – avverte – personalmente ritengo che la nostra tre giorni provinciale che si è appena conclusa sia stata il segno di come noi intendiamo il percorso verso il Partito democratico: **non un lancio pubblicitario di un'organizzazione politica – l'Ulivo del Nord** – non una pseudodiscussione tra tifosi di casa propria, non la calata degli ordini romani e, neanche, l'esposizione muscolare di una forza che non c'è, **ma bensì il confronto e la provocazione positiva tra opposte sensibilità**, tra opposti e diversi punti di partenza, tra culture ed esperienze di vita talvolta anche distanti». Il percorso indicato dal Presidente della Margherita è quindi prudente, passa da una **tappa intermedia come la Margherita civica**. «Dobbiamo costruire una casa in grado di rispondere adeguatamente a quella stessa domanda di modernità che aveva fatto nascere la Margherita, fondata sui temi e sui valori che, da parte nostra, porteremo nel Partito democratico».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

